Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Processo di partecipazione relativo al Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza

---

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Unione della Romagna Faentina (Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo) Piazza del Popolo n. 31 - 48018 Faenza (RA) P.IVA 02517640393 - C.Fisc. 90028320399 Tel. 0546.691900 PEC: pec@cert.romagnafaentina.it

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

X	Unione di comuni
	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	/
Data:	/

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione della Romagna Faentina

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	pec@cert.romagnafaentina.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto del processo partecipativo e procedimento ad esso collegato:

Oggetto del percorso di partecipazione proposto è il Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza; l'Amministrazione intende dotarsi di tale documento, da approvarsi con procedimento deliberativo da parte della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina, per disporre di uno specifico elaborato che possa essere considerato come un "**documento cerniera**" fra il livello strategico delle previsioni urbanistiche comunali (PSC) e il loro livello operativo-regolamentare (POC e RUE), con lo scopo di tracciare un quadro organico di riferimento rispetto al quale attivare -o indirizzare- stabilmente e in modo coerente azioni volte ad elevare diffusamente la qualità urbana.

Il Documento costituirà la base per coordinare e diffondere le strategie in tema di qualità (già previste e/o da prevedere) nei diversi strumenti urbanistici e potrà/dovrà fungere da atto prodromico per la redazione del Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU) richiesto dalla normativa regionale nell'ambito della redazione del POC e/o dell'attivazione degli ambiti di riqualificazione urbana (LR 19/1998 e LR 20/2000).

I contenuti di questo **innovativo Documento per la qualità urbana**, che verranno approfonditi ed eventualmente integrati in conseguenza e per merito del processo di partecipazione, riguarderanno in prima ipotesi le seguenti tematiche:

- Il quadro delle conoscenze: la pianificazione vigente (PSC e RUE) e quella futura (POC), la valutazione dei fabbisogni e gli obiettivi di qualità.
- Gli incentivi urbanistici: una strategia diffusa per praticare la qualità.
- I piani integrati: elementi guida per le trasformazioni di qualità.
- La mappa delle opportunità e le forme della rigenerazione urbana: come le criticità possono/devono trasformarsi in risorse.
- Gli indirizzi per l'utilizzo dei beni comuni e dei beni di interesse pubblico a vantaggio della collettività.
- Un approfondimento sulla via Emilia quale segno generatore della città: la qualità del paesaggio periurbano nell'equilibrio fra conservazione e nuovi usi.

Alla base dell'iniziativa vi è la consapevolezza che oggi il "gioco dell'urbanistica" non deve più occuparsi di realizzare la composizione delle tessere di un "puzzle" (gioco con una singola soluzione staticamente predefinita, anche se complessa, derivante dalla tradizionale zonizzazione), ma più propriamente deve identificarsi nel concetto di "domino", al quale si vince se si crea una relazione di causa ed effetto tra le criticità/opportunità, motore delle trasformazioni, e le necessità, attraverso una concatenazione flessibile gestita e guidata da parte dell'azione amministrativa. Da qui il ruolo del DPQU previsto dalla normativa regionale che si vuole, in questa esperienza, re-interpretare in chiave innovativa, in un aggiornato contesto di rigenerazione della città pubblica, cercando di **superare il dualismo tra la pianificazione e la programmazione**. L'obiettivo dell'Amministrazione è quindi approfondire concretamente ed esemplificare, grazie anche al Documento per la qualità urbana che verrà elaborato a seguito del processo di partecipazione proposto, le scelte strategiche, confermate e concretamente/fattivamente incentivate nel RUE, che la collettività aveva già definito e condiviso durante l'elaborazione del PSC.

Questo differente e innovativo livello interpretativo del DPQU, in assenza di POC, permetterà di collocare ciò che nella pratica definisce -ad esempio- il momento della lettura e dell'interpretazione non come una fotografia dello stato dei luoghi, ma come uno stato in attesa di intervento, prefigurandolo già nei suoi aspetti qualitativi, con l'idea di sviluppare in una prima fase azioni di miglioramento dello stato di fatto, per poi mettere in campo vere e proprie previsioni portanti, capaci

di generare dinamiche che possano concretamente cambiare, invertire o accelerare lo scenario.
Cambiare l'ottica di approccio alle criticità, partendo quindi non dalle singole aree, ma più in generale dalle **potenzialità della comunità** e dalla conoscenza delle conflittualità per arrivare a condividere modalità per la loro risoluzione, facendo proprio il principio di qualificazione e di rigenerazione del contesto urbano per mezzo della qualità progettuale, in coerenza con il quadro strutturale già definito nel PSC e con gli obiettivi di qualità ad esso concatenati.

Un coerente rapporto tra Documento per la qualità urbana -che fra le altre cose pone l'attenzione sulle **potenzialità della città pubblica**- e disegno strutturale, definisce un nuovo terreno di pianificazione da praticare più incisivamente, fondamentale per l'operatività (rapporto tra intervento pubblico e quello privato all'interno del quadro pianificatorio). No quindi ad artifici amministrativi ma coerenza progettuale dei beni comuni, identitari del rapporto tra comunità e territorio, così come della iniziativa privata, capace di **creare sinergie** a vantaggio della collettività.

Cos'è -per il territorio- la qualità urbana? Come migliorare i servizi, qualificare gli spazi pubblici, aumentare il benessere ambientale e la mobilità sostenibile in modo tale da creare quelle sinergie necessarie ad avviare reali azioni di rigenerazione urbana? La definizione di qualità urbana porta con sé il bisogno di mettere a sistema necessità ed opportunità; l'attuazione delle previsioni strategiche, già contenute all'interno del PSC e confermate nel RUE, salda la propensione ad intervenire in modo coerente negli ambiti previsti, seguendo una visione globale che permette di affrontare con la giusta **logica e consequenzialità** la realizzazione di opere pubbliche a sostegno dei bisogni -sia pregressi che insorgenti- dei cittadini, secondo uno sviluppo sostenibile e coerentemente organico della città. Senza l'intervento dell'Amministrazione, che ha il compito di promuovere elementi di continuità e di costruire legami forti all'interno del territorio tra previsione, attuazione e gestione, si eleverebbe il rischio di uno sviluppo disordinato, sotto il profilo urbanistico, diseconomico e discontinuo: uno scenario caratterizzato da punti di eccellenza (lampadine accese) e da aree di degrado urbano e/o di scarsa qualità funzionale e architettonica (lampadine spente).

Fase decisionale in cui si colloca il processo partecipativo:
Il processo partecipativo proposto **precede e affianca** (accompagna) l'elaborazione del Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza, dal processo di partecipazione potranno/dovranno scaturire approfondimenti e/o integrazioni alle tematiche preliminarmente proposte per la discussione.

Eventuali altri enti coinvolti dall'avvio del processo:
Oltre alla concertazione con **associazioni economiche e sociali** del territorio e al coinvolgimento della **cittadinanza** (singoli imprenditori, politici, liberi professionisti, alunni di scuole, artisti, ecc...) in merito alle tematiche trattate nel Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza, durante il processo di partecipazione saranno coinvolte direttamente anche le Amministrazioni degli **altri Comuni** che, oltre a Faenza, fanno parte dell'Unione della Romagna Faentina (Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo); l'**Istituto Nazionale di Urbanistica** è stato già contattato (lettera prot. Comune di Faenza n. 39462 del 26.08.2015) richiedendo una collaborazione culturale sul tema della via Emilia, in quanto si è a conoscenza che l'INU Emilia-Romagna ha affrontato ed approfondito in varie occasioni tale argomento.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Oggetto del percorso di partecipazione è la condivisione e l'approfondimento delle tematiche da affrontare nel Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza i cui contenuti preliminari sono sinteticamente elencati nel precedente punto F); il coinvolgimento iniziale del Tavolo di Negoziazione -cui accederanno, oltre ai membri dello staff di progetto e agli esponenti politici dell'Unione della Romagna Faentina, i rappresentanti dei principali soggetti economici locali coinvolti nel processo- permetterà di concertare le modalità più adeguate di svolgimento del percorso partecipativo ipotizzato, che potrà essere modificato, integrato ed approfondito durante il processo stesso.
Il progetto partecipativo prevede sostanzialmente le seguenti fasi attuative:

- Costituzione del **Tavolo di Negoziazione** che, guidato da un esperto "facilitatore" appositamente incaricato, allargherà la discussione ad una platea più ampia (multi-stakeholder) di soggetti coinvolti e condividerà con essi le modalità più opportune da seguire per approfondire il tema della qualità urbana. Allestimento, preparazione e svolgimento di un adeguato numero di incontri di concertazione con i portatori di interesse individuati dal Tavolo di Negoziazione, gestiti dal "facilitatore" incaricato, che sceglierà le più opportune tecniche di confronto e mediazione da utilizzare in relazione ai diversi soggetti di volta in volta coinvolti.
- Coinvolgimento della cittadinanza sugli argomenti di discussione (allargamento del dibattito), mediante l'allestimento temporaneo di una "**Esposizione Urbanistica**" che avrà come tema la qualità urbana di Faenza e che verrà accompagnata da una serie di eventi pubblici ad essa connessi.
- Fase di chiusura del processo di partecipazione, nel corso della quale verranno raccolte le proposte emerse e verrà condiviso ed elaborato un definitivo "**documento di proposta partecipata**" con cui si concluderà il progetto.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'**Unione della Romagna Faentina** riunisce 6 Comuni della Provincia di Ravenna: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo; l'Unione si estende su un territorio di 600 km^2, che si sviluppa dalla via Emilia fino al primo Appennino, e conta attualmente una popolazione di circa 85.000 abitanti. Ogni Comune dell'Unione è dotato del PSC (redatto in forma associata ed approvato nei primi mesi dell'anno 2010) mentre il solo Comune di Faenza, che ha una superficie di 215 km^2 e una popolazione di circa 60.000 abitanti, è dotato del RUE (approvato nel marzo dell'anno 2015); l'elaborazione di tali strumenti di pianificazione è stata continuamente accompagnata da riconosciute procedure di partecipazione delle istituzioni pubbliche, delle associazioni economiche e sociali e della cittadinanza.
In un contesto di diffusa e perdurante crisi edilizia, che si estende ben oltre al territorio dell'Unione della Romagna Faentina, gli strumenti urbanistici approvati e in corso di elaborazione sono impostati in modo che le criticità possano trasformarsi in risorse, creando nuove opportunità grazie a sinergie legate anche all'iniziativa privata, ma rivolte sempre verso obiettivi di interesse collettivo, senza negare -o limitare- il livello di qualità urbana, alla ricerca di un giusto equilibrio fra risorse e obiettivi.

L'approvazione del RUE di Faenza e l'elaborazione del RUE intercomunale degli altri Comuni, attualmente in atto, è l'occasione per approfondire e diffondere concretamente il tema della "qualità urbana", dotandosi di uno strumento di indirizzi concertato e soprattutto veicolato ad associazioni e cittadinanza che, partendo dai contenuti minimi stabiliti dalla normativa regionale in riferimento ai Documenti Programmatici per la Qualità Urbana (DPQU), sia potenziato nella sua componente strategica ed esemplificativa degli obiettivi e delle soluzioni proposte, al fine di elevare fattivamente la qualità urbana. Sarà possibile valutare, una volta elaborato il Documento per la qualità urbana in riferimento al Comune di Faenza, l'opportunità di estendere tale esperienza, calibrandola sul territorio, anche agli altri Comuni dell'Unione.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivi:

Il progetto di partecipazione riguarderà in primis i contenuti precedentemente indicati (vedi punto F) in riferimento al Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza poi, successivamente, allargherà la discussione alla cittadinanza affrontando, in via più generale, il tema della qualità urbana e dell'urbanistica; gli obiettivi del processo partecipativo sono i seguenti:

- **Divulgare** ed approfondire la conoscenza dei dispositivi urbanistici già in vigore (PSC e RUE) evidenziando le loro potenzialità in riferimento all'implementazione della qualità urbana.
- Impostare una **attiva riflessione** con i soggetti partecipanti sul tema della "qualità urbana", sviscerato a livello locale ed inteso come una chiave di sviluppo del territorio.
- Condividere l'opportuno livello di approfondimento da raggiungere in merito alle tematiche proposte ed eventualmente **implementare** il documento, integrandolo con l'inserimento di nuovi contenuti scaturiti dal processo di partecipazione.
- Concertare con i principali attori territoriali coinvolti nel processo di partecipazione i **criteri che identificano la "qualità urbana"** nel contesto specifico e le modalità con cui tale argomento può essere ricondotto all'interno di un documento di indirizzi promosso e governato dall'Amministrazione, ma ad "uso e consumo" della cittadinanza, che espliciti strategie volte ad aumentarne il livello.
- **Raccogliere** durante lo svolgimento del processo di partecipazione, nella convinzione che "i cittadini sono i maggiori esperti del territorio, in quanto lo vivono", **ulteriori elementi** utili alla composizione definitiva del Documento per la qualità urbana.
- **Tracciare un quadro organico** di riferimento rispetto al quale concretizzare azioni coerenti volte ad elevare diffusamente la qualità urbana, di ausilio all'elaborazione del Documento per la qualità urbana.
- Favorire il dialogo partecipato per **gestire eventuali conflittualità** e valorizzare il ruolo propositivo sia dei cittadini che dell'Amministrazione attraverso la gestione consapevole del conflitto creativo.
- Creare **maggiore coesione sociale**, governando le conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, scuole, famiglie e cittadini.
- **Valorizzare le competenze** diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'**inclusione** dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale.
- Aumentare e diffondere la consapevolezza in riferimento alla convinzione che investire sulla **pianificazione urbano-sociale** significa preparare le condizioni fisiche, di qualità, per permettere alla città di esprimere appieno il proprio potenziale di comunità.
- Instaurare, **come prassi**, l'abitudine a ricercare soluzioni attraverso un modello di condivisione: la partecipazione va ricercata innanzitutto laddove si tratta di costruire una visione comune; il progetto deve essere considerato come un processo portato avanti a più mani e non come una proposta calata dall'alto.

Indicare i risultati attesi del processo:

Risultati attesi:

Il processo di partecipazione proposto accompagna l'elaborazione del Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza; il documento, elaborando ed approfondendo le tematiche condivise durante gli incontri di concertazione, vuole in sostanza contribuire a rispondere alla seguente domanda: "Quale territorio progettare per favorire quale idea di città/cittadinanza?", esplicitando la

filiera **esigenze → obiettivi → strategie → azioni → risultati**.
Dal processo di partecipazione ci si attende di ottenere i seguenti risultati:

- Ampia diffusione della conoscenza dei dispositivi urbanistici esistenti e loro concreta, **contestualizzata applicazione** finalizzata ad un miglioramento della qualità urbana della città.
- Adeguato approfondimento, **divulgazione** e condivisione delle tematiche da trattare nel Documento per la qualità urbana.
- Riconoscimento concreto e valorizzazione, all'interno di un elaborato pubblico come il Documento per la qualità urbana, degli indirizzi relativi alle modalità di utilizzo dei **beni comuni**.
- Aumento della consapevolezza del valore della partecipazione e del **confronto propositivo**, al fine di gestire eventuali conflitti ed instaurare l'abitudine al confronto e alla collaborazione, anche grazie al sedimentarsi di un linguaggio comune e ad un apprendimento frutto delle relazioni tra partecipanti.
- **Valorizzazione del ruolo delle comunità locali** che fanno propria la prassi del coinvolgimento e della partecipazione, evolvendo da "comunità di ricezione" in "comunità di intenti e di azione": comunità d'intenti, funzionali a facilitare il raggiungimento reciproco di un fine comune e comunità di azione, in cui i soggetti coinvolti hanno la possibilità, e soprattutto la consapevolezza, di essere parte attiva nell'indurre e nel gestire il cambiamento.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Unione della Romagna Faentina (Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo)
Tipo atto:	Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni
Numero e data atto:	Deliberazione n. 57 del 17.09.2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	/

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

Allegato "1" - Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 57 del 17.09.2015

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Dott. Giovanni Malpezzi Sindaco del Comune di Faenza e Presidente dell'Unione della Romagna Faentina	Responsabile politico e referente del progetto
Dott. Daniele Meluzzi Sindaco del Comune di Castel Bolognese e Assessore dell'Unione della Romagna Faentina con delega alla programmazione territoriale	Responsabile politico e referente del progetto
Avv. Domizio Piroddi Assessore del Comune di Faenza con delega all'urbanistica	Responsabile politico e referente del progetto
Arch. Ennio Nonni Dirigente Settore Territorio del Comune di Faenza e Unione della Romagna Faentina	Coordinatore ed ideatore del progetto Progettista del Documento per la qualità urbana
Capo servizio urbanistica del Comune di Faenza e Unione della Romagna Faentina	Responsabile tecnico e referente del progetto Membro del gruppo di progettazione del Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza
Istruttore direttivo tecnico Settore Territorio - Servizio Urbanistica del Comune di Faenza e Unione della Romagna Faentina	Membro dello staff di progetto Membro del gruppo di progettazione del Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza
Capo servizio cultura del Comune di Faenza	Coordinamento generale del progetto relativo alla partecipazione cittadina e alle modalità di comunicazione
Istruttore direttivo tecnico Settore Territorio - Servizio Urbanistica del Comune di Faenza e Unione della Romagna Faentina	Membro dello staff di progetto Membro del gruppo di progettazione del Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza

Nominativo	Ruolo
Istruttore tecnico Settore Territorio - Servizio Gestione Edilizia del Comune di Faenza	Supporto allo staff di progetto
Istruttore tecnico Settore Territorio - Servizio Programmazione Casa del Comune di Faenza	Supporto allo staff di progetto
Figura professionale esterna all'Unione della Romagna Faentina individuata dall'INU Membro dell'Istituto Nazionale di Urbanistica esperto sul tema progettuale della via Emilia	Collaborazione ed approfondimento della tematica specifica riguardante la via Emilia, da affrontare durante il processo di partecipazione
Figura professionale esterna alla struttura dell'Unione della Romagna Faentina "Facilitatore" da individuarsi con apposita procedura di affidamento	Progettazione definitiva, organizzazione e gestione del processo di partecipazione e delle modalità di comunicazione

---

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	01.12.2015
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il processo di partecipazione proposto prevede due diverse modalità di sollecitazione delle realtà sociali del territorio: da un lato verrà sviluppata una campagna di **partecipazione "istituzionale"** che prevede l'organizzazione di molteplici incontri di concertazione che coinvolgeranno in prima battuta i componenti del Tavolo di Negoziazione per poi ampliarsi durante i lavori ad altre associazioni del territorio, dall'altro verranno organizzati incontri/eventi di **partecipazione "cittadina"** aperta, esplicitamente rivolti ad una platea volutamente ampia e differenziata (singoli imprenditori, politici, liberi professionisti, alunni di scuole, artisti, ecc...) durante lo svolgimento della "Esposizione Urbanistica" che avrà come tema la qualità urbana di Faenza.

Gli incontri/eventi di partecipazione che saranno organizzati nell'ambito della "Esposizione Urbanistica" verranno calibrati in relazione alla tipologia di sollecitazioni e stimoli che si riceveranno, in riferimento alle tematiche proposte, da parte della cittadinanza, mentre la campagna di partecipazione "istituzionale" prevederà l'utilizzazione di metodologie di concertazione basate sullo sviluppo di "scenari di simulazione", che permetteranno concretamente di coinvolgere la comunità e i suoi membri chiedendo loro di proporre, ognuno in relazione alle proprie differenti condizioni e sensibilità, l'idea di qualità urbana che hanno, evidenziando le potenzialità del luogo e descrivendo le eventuali barriere che si oppongono al mutamento.
Compito fondamentale del Tavolo di Negoziazione, che inizialmente coinvolgerà le associazioni economiche del territorio, sarà decidere quanto e a chi estendere la base della discussione per poter concretamente sviluppare un coerente processo di partecipazione incentrato sul tema proposto.

Obiettivi:
- definire i termini della fattibilità di una reale strategia di implementazione della qualità;
- allargare il più possibile la platea di realtà sociali coinvolte nel processo di partecipazione, in particolare riguardo alle categorie più "deboli" e "nascoste";
- identificare e discutere l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni che il tema comporta da parte dei diversi gruppi di partecipanti;
- identificare e discutere i principali ostacoli che si presentano al cambiamento;
- favorire il dibattito allargato nella comunità locale sul ruolo attivo che essa stessa potrebbe svolgere nel prossimo futuro;
- valutare le proposte di idee nuove e soluzioni alternative, finalizzate a sviluppare iniziative e azioni volte ad aumentare la qualità urbana.

Ricadute attese:
- informazione "in profondità" e coinvolgimento attivo della comunità che opera e vive nel territorio;
- mitigazione dello scetticismo e della sfiducia che alcuni attori potrebbero palesare nei confronti dell'Amministrazione e delle metodologie di partecipazione proposte;
- crescita del coinvolgimento e della fiducia da parte degli attori già attivi;
- recepimento di contributi positivi e propositivi alla stesura dello studio di fattibilità del Documento per la qualità urbana e suggerimenti di ordine progettuale;
- stimolo alla identificazione con il progetto e al coinvolgimento da parte della comunità locale.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il progetto del percorso di partecipazione prevederà azioni di outreach: tali attività permetteranno di raggiungere un più approfondito livello di comprensione dei problemi, che solitamente manca nelle forme di consultazione più ufficiali e strutturate, abbassando la soglia di accesso dei soggetti ad un'istituzione o ad un processo di progettazione. Gli strumenti di outreach utilizzati saranno molteplici: dalla distribuzione sistematica di materiale informativo, all'uso di strutture mobili e/o del web e dei più diffusi social network, fino all'identificazione di un concreto e specifico punto di riferimento in loco (spazi espositivi appositamente allestiti per ospitare l'esposizione urbanistica sul tema della qualità urbana di Faenza).

Obiettivi:
- coinvolgere soggetti che altre tecniche di partecipazione non riescono ad intercettare; aumentare l'accessibilità di cittadini e potenziali utenti ai processi decisionali.

Ricadute attese:
- sviluppare una comprensione puntuale dei problemi;
- conoscere gli atteggiamenti di soggetti difficilmente raggiungibili con altre modalità;
- individuare una domanda latente.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il primo passo del progetto di partecipazione "istituzionale" proposto si attua mediante la creazione di un **Tavolo di Negoziazione** (TdN) che avrà, fra gli altri, anche il compito di decidere quanto e a chi allargare la discussione; inizialmente, quindi, il TdN sarà composto, oltre che dai membri dello staff di progetto e agli esponenti politici dell'Unione della Romagna Faentina, dai rappresentanti delle principali associazioni economiche locali coinvolte nel processo, già firmatarie dell'accordo formale allegato al presente schema e interessate direttamente alle tematiche di qualità urbana trattate dal progetto; saranno questi soggetti, riconosciuti catalizzatori di stimoli e abitualmente già coinvolti dall'Amministrazione nella consolidata prassi -per il Comune di Faenza- della partecipazione, a concertare l'elenco completo delle associazioni da coinvolgere nella discussione, allargando il numero dei componenti del TdN.

Il Tavolo di Negoziazione sarà quindi impostato come un'organizzazione **multi-stakeholder con governance partecipata**; tale tipologia di organizzazione prevede una partecipazione diretta dei vari portatori di interesse alla gestione del processo, allo scopo di assicurare condivisione e trasparenza delle decisioni fin dalla fase iniziale del progetto, fase nella quale verranno concertati i princìpi, le istituzioni e i meccanismi che sovraintendono le modalità di gestione del percorso partecipativo; si tratta quindi, in altri termini, di condividere fin dal principio le "regole del gioco" attraverso le quali si svilupperanno le più importanti decisioni del processo.
Questo tipo di organizzazione del Tavolo di Negoziazione (multi-stakeholder con governance partecipata) ha una serie di vantaggi: permette di ridurre le asimmetrie informative che caratterizzano il rapporto tra l'Amministrazione proponente e i soggetti beneficiari/fruitori del processo, coinvolge direttamente nella sintesi i soggetti interessati ed aumenta, nel contempo, la loro capacità di controllo ("dal basso") sull'evoluzione del processo di partecipazione; per fare questo è però necessario garantire e monitorare la qualità del coinvolgimento attivo dei soggetti partecipanti, azione che rappresenta, in concreto, l'aspetto cruciale del modello di governance multi-stakeholder proposto.

Il Tavolo di Negoziazione, dunque, dovrà seguire una strategia di sviluppo e differenziazione dei processi informativi e comunicativi, rinforzare l'aspetto reputazionale, promuovere e stimolare il coinvolgimento dei portatori di interesse -stakeholder- che dovranno a loro volta essere coordinati per il raggiungimento dei fini comuni; sotto tale aspetto, sarà necessario definire anche criteri e

modalità che orientino il loro comportamento, introducendo strumenti finalizzati a rinforzare la collaborazione e l'interazione reciproca, sviluppando attività di comunicazione, formazione e condivisione della conoscenza.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo di partecipazione proposto prevede la mediazione di eventuali divergenze grazie ad azioni di "**conflict check**": il progetto contempla sia una fase di iniziale di verifica, finalizzata all'individuazione delle eventuali conflittualità, che una fase di chiusura, mirata all'attivazione di arene deliberative basate sul principio dell'inclusività ("tavoli concertativi").
Le attività di "conflict check" dovranno essere svolte coinvolgendo attivamente gli stakeholder, indipendentemente dal peso numerico che essi hanno in relazione alla popolazione da loro rappresentata, rispondendo alle seguenti questioni chiave: su cosa confrontarsi (definizione del problema), come analizzare il contesto (la questione delle regole e dei loro effetti), con chi confrontarsi (la questione dell'accesso) ed infine cosa elaborare (gli strumenti a supporto della decisione).

Obiettivi:
- verificare, grazie ad interviste mirate ai soggetti coinvolti, la reazione della comunità alle tematiche di qualità urbana sviluppate nel progetto proposto;
- sviluppare una coerente ed adeguata campagna informativa diretta;
- organizzare seminari tematici e attivare tavoli di concertazione e arene deliberative.

Ricadute attese:
- ascolto, raccolta e sistematizzazione delle reazioni dei soggetti coinvolti alle tematiche proposte dal progetto;
- individuazione dei potenziali interlocutori con i quali confrontarsi direttamente in incontri mirati;
- individuazione ed estrapolazione delle critiche avanzate contro il progetto e valutazione di eventuali controproposte;
- verifica condivisa della praticabilità delle ipotesi alternative proposte;
- risoluzione negoziale dei conflitti.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

La campagna di comunicazione proposta è finalizzata alla massima divulgazione delle attività di partecipazione e dei risultati da essa scaturiti, in riferimento ai contenuti del Documento per la qualità del Comune di Faenza.
Gli strumenti di informazione verranno declinati in relazione alle diverse fasi della campagna di partecipazione prevista dal progetto.

Fase 1
Costituzione del **Tavolo di Negoziazione** e scelta condivisa dei soggetti (multi-stakeholder) da coinvolgere nel progetto; espletamento degli incontri di concertazione sul tema della qualità urbana.
Prima dell'inizio delle attività:
- Inviti personalizzati (telefonate, mail, lettere, ecc...).
- Comunicati stampa sui quotidiani locali.

- Comunicazioni sul sito web istituzionale dell'Amministrazione e sui più diffusi social network, prima dello svolgimento di ogni incontro, degli argomenti che saranno discussi nei vari tavoli di concertazione.
- Comunicazioni tramite newsletter mirata.

Dopo lo svolgimento delle attività:

- Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione dei verbali degli incontri di partecipazione e dei report sintetici che riporteranno le conclusioni raggiunte durante gli incontri e le proposte in essi avanzate.
- Comunicati stampa sui quotidiani locali.

Fase 2

Allargamento del dibattito alla cittadinanza grazie all'allestimento della "**Esposizione Urbanistica**" e all'organizzazione di una serie di eventi/incontri pubblici ad essa connessi.

Prima dell'inizio di ogni singola attività/evento:

- Inviti personalizzati (telefonate, mail, lettere, ecc...).
- Comunicati stampa sui quotidiani locali.
- Comunicazioni sul sito web istituzionale dell'Amministrazione e sui più diffusi social network, prima dello svolgimento di ogni incontro/evento, degli argomenti che saranno trattati.
- Comunicazioni tramite newsletter mirata.
- Esposizione di manifesti informativi e distribuzione di materiale divulgativo (volantini, pieghevoli, libercoli, ecc…) sul programma delle attività.
- Distribuzione ai partecipanti alla "Esposizione Urbanistica" di materiale divulgativo (pieghevoli, libercoli, libri, ecc...) che descrivono ed approfondiscono le tematiche trattate durante la mostra.

Dopo lo svolgimento delle attività:

- Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione e sui più diffusi social network, di foto e/o video che descrivono l'evento svolto e ne riassumono sinteticamente lo svolgimento.
- Comunicati stampa sui quotidiani locali.
- Elaborazione di un documento finale, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione e sui più diffusi social network, che ripercorre l'esperienza della "Esposizione Urbanistica", e ne rielabora le proposte raccolte.

Fase 3

Fase di chiusura del processo di partecipazione, raccolta delle proposte emerse ed elaborazione del "**documento di proposta partecipata**".

Dopo lo svolgimento delle attività:

- Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione del "documento di proposta partecipata".
- Comunicati stampa sui quotidiani locali.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	1.000

Descrizione delle fasi (tempi):

Il percorso di partecipazione proposto affronta il tema della qualità urbana al fine di allargare ed approfondire la discussione su tale tema fino ad accompagnare/influenzare l'elaborazione del Documento di cui l'Amministrazione intende dotarsi, sviscerando -per cominciare- i contenuti preliminari sinteticamente elencati nel precedente punto F); il progetto partecipativo ipotizzato, che potrà essere modificato, integrato ed approfondito durante il processo stesso, prevede sostanzialmente le seguenti fasi attuative.

Fase 1

- Attività preliminare di confronto fra l'Amministrazione e il **professionista esperto ("facilitatore")**, esterno alla struttura dell'Unione della Romagna Faentina ed appositamente selezionato al fine di proporre un esecutivo progetto di partecipazione, gestirne lo sviluppo ed elaborarne gli esiti e le proposte. Studio e condivisione preliminare del modello di comunicazione che accompagnerà il progetto al fine di definire a priori gli strumenti operativi necessari per il coinvolgimento dei soggetti prescelti (mail, volantini, logo, sito internet, ecc...) ed impostazione dell'attività di outreach finalizzata ad estendere la platea dei soggetti interessati al progetto partecipativo.
  Tempo previsto: 15 giorni
- Costituzione e formalizzazione del **Tavolo di Negoziazione** cui preliminarmente accederanno, oltre ai membri dello staff di progetto e agli esponenti politici dell'Unione della Romagna Faentina, i rappresentanti dei principali soggetti territoriali coinvolti nel processo di partecipazione; inizialmente i lavori del Tavolo di Negoziazione si sostanzieranno nella concertazione delle modalità di gestione del processo partecipativo e nella condivisione dei soggetti interessati (scaturiti dall'attività di outreach) a cui allargare la discussione (multi-stakeholder).
  Tempo previsto: 15 giorni
- Organizzazione ed espletamento della "**campagna di partecipazione**" con i portatori di interesse; il processo di partecipazione si svilupperà in un adeguato numero incontri gestiti utilizzando **tecniche di concertazione riconosciute** quali ad esempio il metodo OST (Open Space Technnology), EASW (European Awareness Scenario Workshop), Focus Group, Conflit Check, Planning for real o similari.
  A garanzia dell'imparzialità del processo, la "campagna di partecipazione" sarà gestita in totale autonomia dal "facilitatore" -esterno all'Amministrazione- che prima di ogni incontro svilupperà una adeguata campagna informativa degli stakeholder coinvolti ed allestirà adeguatamente gli spazi per lo svolgimento dell'attività, per poi guidare gli incontri, sintetizzando in report condivisi le linee strategiche emerse dai workshop elaborandone, in conclusione, gli esiti e le proposte.
  Questa fase del processo accompagnerà l'intero progetto, dal suo nascere, fino all'elaborazione del "documento di proposta partecipata" e quindi, orientativamente, si protrarrà dall'inizio di gennaio 2016 fino a giugno.
  Tempo previsto: 150 giorni

Fase 2

- Attività di **partecipazione allargata alla cittadinanza**: questa fase intermedia del processo partecipativo prevede una estensione dei soggetti coinvolti nel progetto mediante l'allestimento temporaneo, in spazi espositivi messi a disposizione dal Comune di Faenza ed appositamente predisposti, per circa un mese, di una "**Esposizione Urbanistica**" che avrà come tema la qualità urbana di Faenza, ripercorrendo anche le tappe della pianificazione che ne hanno segnato il cammino a partire del primo piano urbanistico della città, approvato nel 1889, fino al RUE del 2015 ("*Faenza: la città immaginata e la città reale*" - Che città abbiamo? Che città avremmo potuto

avere (i rischi scampati e le occasioni perse)? Che città ci piacerebbe avere?). L'attività di partecipazione allargata, che si identificherà così -temporaneamente- in un luogo fisico ben riconoscibile e circostanziato cui riferirsi, si svilupperà mediante una serie di azioni ed eventi pubblici quali incontri organizzati con le scuole, conferenze di confronto aperto e discussione, incontri mirati del Tavolo di Negoziazione, proiezioni di video tematici, incontri ed interviste con associazioni, artisti, tecnici e politici, sul tema della qualità urbana e sull'idea di città che propongono. I risultati di questa fase della campagna di partecipazione verranno sintetizzati in un elaborato che renderà conto delle attività svolte e degli approfondimenti da esse scaturiti; indicativamente, questa fase del processo inizierà a fine gennaio 2016 e si chiuderà, dopo poco più di un mese, all'inizio di marzo.
Tempo previsto: 40 giorni

Fase 3

- Fase di chiusura del processo di partecipazione nel corso della quale verranno raccolte e sintetizzate le proposte emerse durante l'intera campagna e verrà elaborato e condiviso un definitivo "**documento di proposta partecipata**" con cui si concluderà il progetto.
  Questa fase del processo inizierà al termine della fase di concertazione pubblica, presumibilmente a metà di aprile 2016 e si chiuderà a giugno.
  Tempo previsto: 40 giorni

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì	No	**X**

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì	No	**X**

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	**X**

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Statuto-e-Regolamenti/Statuto Art. 30 - Organismi di partecipazione all'amministrazione locale Art. 31 - Partecipazione dei cittadini e di tutti i residenti Art. 32 - Valorizzazione delle associazioni Art. 33 - Consultazioni Art. 34 - Modalità delle consultazioni Art. 35 - Le istanze, le proposte e le petizioni Art. 36 - Referendum Art. 37 - Tutela del cittadino e difensore civico territoriale Art. 38 - Azione popolare Art. 39 - Comitati

---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì	No	

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Allegato "2" - Accordo formale fra Unione della Romagna Faentina e principali attori territoriali coinvolti nel processo di partecipazione: prot. URF n. 14182 class. 06-02 fasc. 2/2015 del 22.09.2015

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

	Sì	No	**X**

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Unione della Romagna Faentina (Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo)
Confcommercio imprese per l'Itala sede di Faenza - ASCOM
Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa - CNA sede di Faenza
Confartigianato sede di Faenza
Confesercenti sede di Faenza
Confindustria sede provinciale di Ravenna

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Una volta concluso il processo partecipativo con la redazione del "Documento di proposta partecipata" e della "Relazione finale", si procederà alla concreta elaborazione del Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza, da approvarsi con deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina. Tale documento verrà elaborato basandosi direttamente sugli stimoli e gli approfondimenti ricevuti durante il processo di partecipazione e per questo sarà, inevitabilmente, ad esso connesso. Nel Documento per la qualità urbana si renderà conto, in uno specifico capitolo, della iniziale e fondamentale attività di partecipazione che ne ha preceduto l'elaborazione.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione del "documento di proposta partecipata" e della "Relazione finale"; lo stesso Documento per la qualità urbana, una volta elaborato, verrà pubblicato nel sito. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sul web di tali documenti verrà diffusa con comunicati stampa e mediante l'invio di newsletter mirate e la diffusione di manifesti informativi.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**€ 5.000**	**€ 5.000**	**0**	**0**	**0**	**100%**
Voci di spesa: Progettazione e organizzazione del processo partecipativo e delle modalità di comunicazione	€ 5.000	€ 5.000	0	0	0	100%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	/	/	/	/	/	/
Voci di spesa: /	/	/	/	/	/	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**€ 9.000**	**€ 4.000**	**0**	**€ 5.000**	**55%**	**45%**
Voci di spesa: Gestione del processo partecipativo	€ 4.000	€ 4.000	0	0	0%	100%
Voci di spesa: Allestimento degli spazi e fornitura del materiale necessario per lo svolgimento degli incontri di partecipazione e l'allestimento della "Esposizione Urbanistica" temporanea.	€ 5.000	0	0	€ 5.000	100%	0%

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**€ 6.000**	**0**	**0**	**€ 6.000**	**100%**	**0%**
Voci di spesa: Campagna di comunicazione del progetto, stampa di depliant, opuscoli e volantini, elaborazione di un documento (libro) di approfondimento sulle tematiche trattate, pubblicazione sul web del materiale relativo al processo, organizzazione eventi pubblici collegati all'esposizione temporanea.	€ 6.000	0	0	€ 6.000	100%	0%
TOTALI:	**€ 20.000**	**€ 9.000**	**0**	**€ 11.000**	**55%**	**45%**

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
Attività 1 Oneri per la progettazione Progettazione del progetto relativo al processo partecipativo e delle modalità di comunicazione da intraprendere	€ 2.500	€ 2.500	€ 5.000
Attività 2 Oneri per il servizio di gestione dei processi partecipativi Gestione dei processi di partecipazione negli incontri organizzati con gli attori territoriali coinvolti e con la cittadinanza ("facilitatore")	€ 1.000	€ 3.000	€ 4.000
Attività 3 Oneri per la fornitura di beni finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi Stampa del materiale necessario allo svolgimento degli incontri di partecipazione e all'allestimento degli spazi deputati ad ospitare le attività. Allestimento della "Esposizione Urbanistica" temporanea e fornitura dei servizi per lo svolgimento degli eventi pubblici organizzati	€ 500	€ 4.500	€ 5.000

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
Attività 4 Oneri per la comunicazione del progetto			
Campagna di comunicazione del progetto, stampa di depliant, opuscoli e volantini, elaborazione di un documento (libro) di approfondimento sulle tematiche trattate, pubblicazione sul web del materiale relativo al processo, organizzazione eventi pubblici collegati all'esposizione temporanea.	/	€ 6.000	€ 6.000
TOTALI:	**€ 4.000**	**€ 16.000**	**€ 20.000**

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione della Romagna Faentina - Comune di Faenza	€ 9.000

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

Allegato "1" - Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 57 del 17.09.2015

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto dott. Giovanni Malpezzi ,
legale rappresentante di Unione della Romagna Faentina ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

Data, 28.09.2015

dott. Giovanni Malpezzi
Presidente pro tempore
Unione della Romagna Faentina
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 57 del 17.09.2015**
   - Impegno della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.
   - Impegno della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina a stanziare la somma presente nel Bilancio del Comune di Faenza sul Capitolo 7010/399 (titolo 1, funzione 9, servizio 1, intervento 3) e pari ad € 9.000 (novemila euro) quale quota da destinarsi al co-finanziamento del progetto.
2. **Accordo formale fra Unione della Romagna Faentina e principali attori territoriali coinvolti nel processo di partecipazione: prot. URF n. 14182 class. 06-02 fasc. 2/2015 del 22.09.2015**